

CENTRO DI CULTURA DELLE DONNE “H. ARENDT” – UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI TERAMO

SOGGETTO DONNA: SCRITTURA E ALTRE ARTI - STEREOTIPI SESSISTI E VIOLENZA DI GENERE – OMOFOBIA.

Incontri, seminari, e laboratori di scrittura full immersion, dall’ autunno 2017 alla primavera 2018, con la partecipazione del MAGNIFICO RETTORE LUCIANO D’AMICO.

(Ideazione e organizzazione: Guendalina Di Sabatino, presidente centro “H. Arendt”)

Quota iscrizione 300.00 euro

Max 25 partecipanti

(Info: g.disabatino@katamail.com – 3406669015)

25 OTTOBRE 2017, ore 9:30. AULA MAGNA "B.CROCE"

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO

LORENZA MAZZETTI incontra le studentesse e gli studenti delle scuole superiori.

Regista, pittrice e scrittrice. Ha fondato il Free Cinema inglese assieme a Lindsay Anderson, Karel Reisz e Tony Richardson. A Londra ha realizzato due film: *K* e *Together* che è entrato nel palmarès del Festival di Cannes come miglior film d'avanguardia (1956). Ha vissuto l'infanzia in Toscana con la zia Nina Mazzetti sposata a Robert Einstein, cugino di Albert, che l'aveva adottata insieme alla sorellina gemella. Il trauma dell'assassinio politico della sua famiglia adottiva perpetrato dalle SS per ritorsione contro Einstein che si era rifugiato in America, le ha segnato tutto il corso della vita. Su questo tema, e sulla straordinaria esperienza londinese, ha scritto: *Il cielo cade*, Premio Viareggio 1962, *Diario Londinese*, *Uccidi il padre e la madre*, ripubblicato da La nave di Teseo con il titolo *Mi può prestare la sua pistola per favore?*, *Con rabbia* (nuova edizione, *La nave di Teseo* 2016), e *Album di famiglia*. Ha collaborato come giornalista con varie testate. Vive a Roma dove dipinge e continua a scrivere. La sua mostra *Album di famiglia* è stata presentata a Roma e in tante altre città in Italia e in Europa. Steve Della Casa e Francesco Frisari hanno raccontato la sua vita nel documentario "Perché sono un genio! Lorenza Mazzetti", presentato alla 73 Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica - Venezia Classici (2016).

Nel corso dell'incontro sarà proiettato *K* di Lorenza Mazzetti (doc, 1953, 28')

Girato in stile Free Cinema, con attori e ambientazioni casuali o 'strappate' dall'autrice alla disponibilità di amici o perfetti sconosciuti. In *K* si ritrovano le radici del pensiero e della poetica di Lorenza Mazzetti nonché i primi sviluppi della sua riflessione sulla figura (notoriamente autobiografica) dell'outsider, del diverso, di chi si sente o si ritrova ai margini della società. Si distingue per l'arditezza di alcune inquadrature; per l'inedito rapporto tra il sonoro e l'immagine (scollegati l'uno dall'altra, viaggiano paralleli suggerendo un senso di dislocazione); per alcune scelte di montaggio non convenzionali; per l'uso avanguardistico delle musiche. L'autrice preleva dal testo di Kafka soltanto quegli elementi che si prestano alle sue esigenze espressive, lo scarnifica e amplifica la tematica dell'esclusione e dello sradicamento.

Incontro aperto al pubblico.

VIOLENZA DI GENERE E STEREOTIPI SESSISTI

Aula Tesi della facoltà di Scienze Politiche

9 Novembre 2017. Ore 14:30 - 19:30

Apertura lavori : **Luciano D'Amico**, Magnifico Rettore Università degli Studi Teramo

Saluti

Renzo di Sabatino, Presidente della Provincia di Teramo,

Caterina Provisiero, Assessora alla cultura **Città di Teramo**,

Tania Bonnici Castelli, Presidente CPO della Provincia di Teramo.

Introduzione: **Guendalina Di Sabatino**, Presidente centro di cultura delle donne "H. Arendt.

Stereotipi, sessismo e violenza di genere: come riconoscerli, come sradicarli. Una riflessione tra media e scuola.

Elisa Giomi, Docente di Media e Gender UniRoma Tre, e **Daniela Pitti**, Educatrice.

Il fenomeno dello stalking, molestie sessuali e mobbing nei luoghi di lavoro.

Irene Giacobbe, Presidente AFFI, vicedirettrice della rivista on line "Power and Gender".

Violenza in ambito familiare e femminicidio, riflessione sulla legislazione vigente.

On. Pia Locatelli, Capogruppo Psi alla Camera, Presidente Onoraria dell'Internazionale Socialista delle Donne.

Gli uomini di fronte alle radici culturali della violenza.

Stefano Ciccone, fondatore dell'Associazione e rete nazionale "Maschile plurale".

Centro antiviolenza "La Fenice" l'esperienza della Provincia di Teramo.

Federica Vasanella, Assessora delegata P.O. Provincia di Teramo.

Associazione "D. Tellini" - Centro antiviolenza per le donne, il progetto politico del CAV di l'Aquila contro la violenza maschile.

Anna Tellini, Operatrice del CAV "D. Tellini".

Centro Antiviolenza "Ananke" di Pescara - Dieci anni di pratica tra donne che accolgono donne.

Rita Pellegrini, Presidente Ass.ne "Ananke".

L'esperienza della Rete Nazionale antiviolenza.

Orietta Paciucci consigliera per l'Abruzzo Ass.ne naz.le D.i.Re (*Donne in rete contro la violenza*).

La rete antiviolenza nell'esperienza abruzzese.

Marinella Sclocco, Assessora Pari Opportunità Regione Abruzzo.

Affrontare la violenza sulle donne: tra legislazione e battaglia culturale.

Stefania Pezzopane, Senatrice

Nel corso dell'evento, **Edda Billi**, Poeta, femminista, Presidente onoraria AFFI, leggerà poesie della sua raccolta "Isolanotte".

COORDINA

Elena Marinucci, prima Presidente della Commissione nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna, già Senatrice e parlamentare europea.

Incontro aperto al pubblico.

OMOFOBIA

Aula tesi della Facoltà di Scienze Politiche

27 Novembre, ore 15:30 – 19:30

Seminari

**Educazione sentimentale come educazione alla cittadinanza
*come difendersi dalle trappole del linguaggio e dalle ovvietà che nascondono le discriminazioni.***

DELIA VACCARELLO, giornalista professionista, scrittrice e attivista, autrice della storica rubrica "Liberi tutti" sul quotidiano l'Unità. Ha ideato e scritto dal 2001 anni la rubrica "liberi tutti" con focus sui diritti e contro le discriminazioni sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, la prima in un quotidiano e la più longeva. Con liberi tutti ha ricevuto, tra gli altri, due premi indetti dalla Commissione europea e collegati alla campagna For Diversity Against Discrimination . Ha lavorato ad iniziative anti-omofobia con Unar e per il comune di Venezia, partecipando a progetti nelle scuole di educazione alla cittadinanza e a campagne di portata nazionale, una delle quali ha preso nome e impostazione dal suo libro "L'amore secondo noi". Ha svolto la formazione nelle scuole di giornalismo nell'ambito del piano di contrasto alle discriminazioni del Consiglio di Europa. Ha ideato e curato per la Oscar Mondadori sette raccolte di racconti dal titolo "Principesse azzurre, racconti di amore e di vita di donne tra donne", pubblicando in ogni raccolta anche un racconto a sua firma. Ha scritto e pubblicato per la Baldini e Castoldi "Gli svergognati" (2003), per la Oscar Mondadori "L'amore secondo noi" (2005), "Sciò!"(2007) con disegni di Giulia Argnani, e il romanzo "Quando si ama si deve partire" (2008). Nella collana le strade blu della Mondadori è stata edita la sua inchiesta-narrazione "Evviva la neve, vite di trans e transgender" (2010). Ha pubblicato tra gli altri racconti anche per Playground nella raccolta "Bloody Europe" e per Elmi's world nella raccolta "over 60", nonché saggi brevi, tra cui l'ultimo "Orlando a occhi aperti" nel testo collettaneo "L'androgino tra noi" (Ediesse, 2015, a cura di Barbara Mapelli).

Bullismo omofobico sui social network: buone prassi per educare al rispetto delle differenze.

PASQUALE QUARANTA, giornalista professionista e attivista per i diritti civili, lavora a Repubblica.it. Promotore dell'Osservatorio Media e Omosessualità e del Premio giornalistico Penna arcobaleno, è stato consigliere nazionale Arcigay e portavoce del Salerno Pride 2005. Ha curato il libro Omosessualità e Vangelo. Franco Barbero risponde (Gabrielli editori). Suo il sito www.p40.it

Aula Tesi della facoltà di Scienze Politiche

1 Dicembre ore 15:30 – 19:30

Adolescenti e discriminazioni da orientamento sessuale e identità di genere nell'ambito familiare, sociale e scolastico.

FRANCESCO LEPORE, giornalista professionista, scrittore, caporedattore di gaynews.it e blogger per Huffington Post dove pubblica post in lingua latina su tematiche Lgbti.

È altresì responsabile dei corsi di formazione giornalistica sulle medesime tematiche nei media che Gaynet (associazione fondata sempre da Franco Grillini) organizza in accordo con l'Ordine dei Giornalisti.

Tra le sue numerose opere sono da ricordare l'edizione critica de *Il Sermone In festività sanctae Mariae Reginae Caeli di Davide di Benevento (sec. VIII ex.)* [Pontificia Accademia Mariana Internationalis, «Studi Mariologici, 6», Città del Vaticano 2003] e del *Il Purgatorio ragionato di Francesco Longano (1729-1796)* nonché la curatela degli atti di studi concezionistici *Signum magnum apparuit in caelo* con prefazione dell'allora cardinale Joseph Ratzinger [Pontificia Accademia Mariana Internationalis, «Studi Mariologici, 9», Città del Vaticano 2005].

In corso di pubblicazione per i tipi Viella lo studio *Sanctissimus noluit separare delictum sodomiae a delicto dogmatis haereticalis. Il caso del carmelitano Alberto M. Sangiorgi alla luce delle carte inquisitoriali del pontificato di Benedetto XIII.*

Metà Gennaio

SEN. MONICA CIRINNA'

Presentazione del libro *L'Italia che non c'era. Unioni civili: la dura battaglia per una legge storica*, Fandango Libri editore, 2017.

2 Febbraio 2018. Ore 16:30 Aula antistante Aula Magna.

ARTI VISIVE. – Università degli Studi di Teramo

LESSICO FAMILIARE - NOSTOS

esposizione di LEA CONTESTABILE

Titolare della cattedra di Anatomia Artistica all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila dal 1976 al 2013. Nel 1995 fonda il MuBAQ-Museo dei Bambini dell'Aquila e, dopo il terremoto realizza il progetto “ Il Villaggio d'arte dei bambini” a Fossa. Partecipa a rassegne internazionali, tra le quali: Biennale di Venezia; Partners 50Th Celebration Anniversari, Marmara University Fine Arts, Istanbul; Biennale di Bodrum (Turchia); Le stanze delle fiabe, racconti in interni per tredici artisti, Spoleto; Women's day Celebrations, Istanbul.

“ ... Il mio lavoro è un “ Esercizio di memoria” con cui cucio e scucio un puzzle per far riaffiorare ri-narrando leggende, emozioni, frammenti di Storia collettiva e brani di quella privata; recupero quei frammenti di tempo per riacquistare il loro senso, risemantizzare il mio Sé e costruire il tempo futuro. Come Pollicino viaggio per riaprire “la porta di casa”, disgelare quel labirinto tortuoso che è la memoria e scrutare in essa come se fosse un abisso che ha inghiottito segreti e magie.

15 Febbraio 2018. Ore 15:30 - 19:30

Incontro con DONATELLA DI PIETRANTONIO – Premio Campiello 2017

“Il mio non metodo di scrittura”

Dei rapporti tra scrittura e vita reale, dei vantaggi e svantaggi di svolgere un'altra professione, della fatica e del dolore di scrivere.

“Sono nata ad Arsita, in provincia di Teramo, e a dieci anni mi sono trasferita con la mia famiglia contadina a Penne (Pescara) dove sono rimasta fino al conseguimento della licenza liceale. In seguito ho frequentato l'Università a L'Aquila e mi sono laureata con lode in Odontoiatria e Protesi Dentaria. Esercizio la libera professione a Penne, occupandomi soprattutto di Pedodonzia. Ho scritto sempre, poesie, racconti brevi e, da ultimo, romanzi, ma ho esordito solo nel 2011 con “Mia madre è un fiume” (Elliot), vincitore del Premio Letterario Tropea, Premio John Fante e altri. Nel 2014 è uscito “Bella mia”, sempre per Elliot, vincitore del Premio Brancati-Zafferana Etnea. Infine nel 2017 ho pubblicato per Einaudi “L'Arminuta”, Premio Campiello 2017, finalista al Premio Viareggio, Premio Napoli e Premio Alassio”.

CORSO DI SCRITTURA. 21 – 22 Febbraio 2018. Ore 15.00 – 19.30

“Dalla storia delle donne alla costruzione del romanzo” di MARIA ROSA CUTRUFELLI

“Cosa significa raccontare (e raccontarsi) nella consapevolezza che la Storia (così come la vita personale) è profondamente segnata dalla differenza di genere?”

Narratrice e saggista, ha pubblicato otto romanzi, tre libri di viaggio, un libro per ragazzi e numerosi saggi, dedicati in prevalenza alla condizione femminile nel mondo. Fra i romanzi ricordiamo: “La donna che visse per un sogno” (nella cinquina del Premio Strega, vincitore dei premi Penne, Alghero-Donna, Racalmare-Sciacca), “Complice il dubbio” (da cui è stato tratto il film 'Le complici'), “D'amore e d'odio” (vincitore del premio Tassoni), “I bambini della Ginestra” (vincitore del premio Ultima Frontiera) e per ultimo “Il giudice delle donne” (vincitore del premio Lucca-Società dei lettori), uscito nel 2016. Ha curato antologie di racconti, scritto radiodrammi per la Radio-Televisione italiana, collaborato a diversi quotidiani nazionali e a riviste di critica letteraria. Ha fondato e diretto per dodici anni “Tuttestorie”, rivista di narrativa e letteratura, e ha insegnato “Teoria e tecnica della scrittura creativa” all'Università La Sapienza di Roma. I suoi libri sono stati tradotti in una ventina di lingue.

Descrizione del corso

Il corso, di tipo intensivo e in forma seminariale, si divide in due parti, una teorica e l'altra di laboratorio. In ognuno dei due appuntamenti previsti si comincerà con la teoria per poi passare al laboratorio.

Nelle ore dedicate alla parte teorica si parlerà del rapporto tra finzione e realtà, tra Storia e storie d'invenzione. In questa particolare prospettiva, si parlerà anche di struttura del testo, trama e intreccio,

funzione dell'immagine, registro linguistico, scelte sintattiche e lessicali. Particolare importanza verrà data al lavoro di documentazione nelle sue varie forme e all'uso che se ne può fare durante la stesura di un racconto o di un romanzo.

Durante le ore di laboratorio, invece, i corsisti verranno aiutati a costruire la trama di un racconto o di un romanzo. Una 'prova di scrittura' essenziale per dare concretezza alla teoria.

Nel corso del seminario, la scrittura verrà sempre interpretata attraverso uno sguardo di genere.

Per ottenere questo risultato, si partirà da una domanda semplice ma fondamentale: cosa significa raccontare (e raccontarsi) nella consapevolezza che la Storia (così come la vita personale) è profondamente segnata dalla differenza di genere?

Per calare questa domanda nella realtà della composizione letteraria, si prevede la lettura, la discussione e l'interpretazione di alcuni brani tratti dai romanzi storici della conduttrice del corso. Questo procedimento serve ad avviare un percorso che, tra lettura e scrittura, metta in evidenza il rapporto tra Storia ufficiale e narrazione individuale, e chiarisca il formarsi dell'identità soggettiva, che attinge al proprio sapersi donna e sapersi uomo come a una risorsa di esperienza e di conoscenza.

Proposte bibliografiche (facoltative) per i corsisti:

- 1 - Maria Rosa Cutrufelli, *La briganta*, ediz. Frassinelli
- 2 - Maria Rosa Cutrufelli, *La donna che visse per un sogno*, ediz. Frassinelli
- 3 - Maria Rosa Cutrufelli, *D'amore e d'odio*, ediz. Frassinelli
- 4 - Maria Rosa Cutrufelli, *Il giudice delle donne*, ediz. Frassinelli

8 – 9 Marzo 2018. Ore 15:00 – 19:30.

Laboratorio di “Scrittura di esperienza” di LEA MELANDRI

Saggista, scrittrice, giornalista, intellettuale di punta del movimento femminista, approdata dalla Romagna a Milano negli anni '60, dove è presidente e docente della Libera Università delle Donne ed è stata insignita dell'Ambrogino d'oro come teorica femminista, uno dei massimi riconoscimenti del lavoro e della cultura ambrosiani. Negli anni '70 ha fondato, assieme ad Elvio Facchinelli, la rivista *L'Erba Voglio* e successivamente ha ideato e diretto *Lapis. Percorsi della riflessione femminile*, frutto anche di gruppi di pratica dell'inconscio, di sessualità e scrittura da lei stessa promossi. Tra i suoi numerosi scritti, dove riesce a conciliare l'aspetto saggistico con una scrittura densa ed emotiva, citiamo *L'Infamia originaria*, *Le passioni del corpo*, *La perdita*, *Amore e Violenza*, che indaga sul “fattore molesto della civiltà”, e il nuovo libro *Alfabeto d'origine* (Neri Pozza, 2017), sulla “scrittura di esperienza”, che l'Autrice propone come esplorazione dell'intimo, come viaggio che si spinge verso zone di frontiera tra corpo e mente, inconscio e coscienza, sogno e realtà.

Laboratorio di “scrittura di esperienza”

Proposta formativa

1. *Che cosa si intende per “scrittura di esperienza”*

A differenza dell'autobiografia, che lavora sui *ricordi*, sulla loro messa in forma all'interno di una narrazione, di un senso compiuto, quella che ho chiamato più volte “scrittura di esperienza” tenta di spingersi in prossimità delle zone più nascoste alla coscienza, affidandosi a *frammenti*, schegge di pensiero, emozioni, che compaiono proprio quando si opera una dispersione del senso.

Parlare della relazione uomo-donna, del legame ambiguo tra amore e violenza – ma più in generale di tutte le passioni che hanno il corpo come parte in causa - vuol dire far luce su una memoria del corpo che resta generalmente confinata in una “naturalità” astorica: la nascita, l'infanzia, i ruoli sessuali, l'amore, l'invecchiamento, la malattia, la morte.

In altre parole, si tratta di recuperare la sfera dei sentimenti, delle emozioni, dei sogni, dell'immaginario, oltre che come consapevolezza, come “valore”, parte integrante dei nostri giudizi, della nostra formazione intellettuale, delle nostre scelte; sottrarla alla svalutazione che la vede ancora oggi come “sentimentalismo” o “misera” femminile.

In modo particolare, interessa la *scuola*, in quanto luogo dove l'organizzazione precoce dell'individuo può essere coattivamente “ripetuta”, o, nel migliore dei casi, “ripresa” per aprirsi a nuove soluzioni, così come la *formazione* di tutti i soggetti che sono coinvolti nelle situazioni di violenza contro le donne, a partire dalle persone che lavorano nei Centri antiviolenza.

2. *A chi si rivolge*

Avendo finalità formative, educative - e in senso lato anche terapeutiche -, il laboratorio si rivolge a donne e uomini che hanno desiderio di una conoscenza più ampia e più profonda di se stessi, insegnanti, studenti, soggetti che operano nel sociale, in particolare le donne impegnate nei Centri antiviolenza.

A partire dagli anni '90, laboratori di questo genere sono stati sperimentati in licei (Bologna), Università (Siena, Bologna, Pavia), sia con studenti che con insegnanti, Centri antiviolenza, gruppi di donne (Palermo, Siena, Casa della cultura di Milano, Anghiari, ecc.).

Se la formazione è innanzi tutto formazione di sé, l'esperienza che si fa nel laboratorio è anche acquisizione di una “pratica” (o, se si preferisce di una metodologia) che può essere a sua volta riportata in altri luoghi, con altre persone, nel proprio lavoro e fuori.

3. *Modalità di lavoro*

Il laboratorio comincia con una relazione della conduttrice, come approfondimento dell'origine, del senso e delle finalità riguardanti la “scrittura di esperienza”.

Verranno poi distribuiti testi – o meglio frammenti di testi- che prevedono una rapida lettura, sottolineature e trascrizione delle frasi sottolineate. Di seguito: una sorta di ri-scrittura, pensieri, parole proprie.

I frammenti sottolineati e le riscritture saranno poi letti da ciascuna/o e discussi nel gruppo.

In sostanza, si procede in modo opposto rispetto all'autobiografia: qui, il contesto storico in cui si collocano i testi, più viene disperso, disgregato, più si ha l'impressione di toccare un fondo di verità, di avvicinarsi a una percezione più reale di sé. Si potrebbe vederla come un'*autoanalisi* –il prolungamento o la ripresa delle pratiche del primo femminismo: autocoscienza, pratica dell'inconscio-, il percorso che fa il pensiero quando pretende di portarsi ai “confini del corpo”, di scoprire le voci, i volti, i simboli, gli habitus che ci portiamo dentro, a nostra insaputa, un paesaggio che appare “astorico”, per la naturalizzazione che ha subito, e che per questo precipita ogni volta nel mistero, nella fatalità.

Le metafore per indicarlo non mancano: “una mineralogia del pensiero” (Asor Rosa), “una sotterranea seconda vita” (Aleramo), “il fiume sotterraneo”, da cui Virginia Woolf vedeva emergere la spinta creatrice, i “momenti di essere”.

10 Aprile 2018. Ore 15:30 – 19:30 DONNE E MEDIA

LOREDANA CORNERO

“1977. Quando il femminismo entrò in tv”. (Harpo, 2017)

Nel 1977 Massimo Fichera, direttore di Rai2, accetta la sfida di produrre un programma che, per la prima volta nella storia della televisione, affronti la “questione femminile”. Nasce “Si dice donna”. Un gruppo di donne provenienti da esperienze diverse: giornaliste di Noi donne e di Effe, storiche del femminismo, responsabili di associazioni, creatrici di riviste di filosofia delle donne, dirigenti dell’Udi, giovani donne che in seguito saranno chiamate a ricoprire importanti ruoli istituzionali, culturali e politici si riunisce attorno al progetto di Tilde Capomazza.

In un momento in cui molto si parla di rappresentazione femminile in televisione, questo saggio dimostra come, in anni non lontani, si sia cercato di realizzare un programma con un’immagine della donna corretta, ricca di testimonianze e di differenti modelli di riferimento.

Loredana Cornero, esperta dei temi legati alla rappresentazione di genere, ha scritto saggi e ricerche sulla lingua italiana, sul ruolo sociale dei media e sulla presenza e la rappresentazione femminile in televisione. Tra i suoi libri ricordiamo "Una, nessuna, a quando centomila. La rappresentazione femminile in televisione".

19 Aprile 2018. Ore 15:30 – 19:30

TIZIANA BARTOLINI E PAOLA ORTENSI

Il giornalismo secondo “NOIDONNE”, dal cartaceo al web, e presentazione del libro:

“A mano libera. Donne tra prigionieri e libertà”. L’esperienza della detenzione raccontata dalla viva voce delle detenute del carcere romano di Rebibbia. A cura di Tiziana Bartolini e Paola Ortensi.

Tiziana Bartolini. Giornalista professionista e direttrice della storica testata “NOIDONNE” dal 2000 e del sito www.noidonne.org dal 2006. Esperta di comunicazione sociale, ha collaborato con periodici nazionali e con la Rai sui temi del Terzo Settore.

Paola Ortensi. Collaboratrice di “NOIDONNE” esperta dell’imprenditorialità femminile agricola.

SEMINARIO. 7 Maggio 2018. Ore 15:30 – 19:30

DACIA MARAINI

“Scrittura e Corpo”

“La scrittura ha un corpo a sé che non sempre si identifica col corpo dell’autore o del lettore. Ma fino a che punto il corpo della scrittura è autonomo, fino a che punto risponde a leggi astratte, quando può trasformarsi in carnalità e visionarietà?”

Fervida e lucida protagonista della cultura letteraria del secondo Novecento, scrittrice tra le più tradotte e riconosciute nel panorama internazionale, **Dacia Maraini** ha praticato molti generi passando brillantemente e con attività molto densa: dalla narrazione al teatro, dalla poesia alle inchieste giornalistiche e alla saggistica. La sua opera di artista, intellettuale e critica, è unita da sempre all’impegno sociale che la vede coinvolta in prima linea nella salvaguardia dell’ecosistema, nella difesa dei diritti umani, con particolare attenzione alle donne oppresse, ai “senza diritti”. Ha pubblicato, tra gli altri, opere indimenticabili quali "La lunga vita di Marianna Ucrìa" (1990), "Bagheria" (1993), "Buio" (1999), "Il treno dell'ultima notte" (2008), "La ragazza di via Maqueda" (2009). Nel 2010 esce, sempre per Rizzoli, “La seduzione dell’altrove” una raccolta di articoli e racconti che ci accompagna dall’Africa nera ai ricchi campus degli Stati Uniti, alle città del Sudamerica. Tra i suoi lavori più recenti sono da ricordare “La grande festa” (2011), “L’amore rubato” (2012), “Chiara d’Assisi” (2013), “La bambina e il sognatore” 215.

14 Maggio 2018, ore 9:30. AULA MAGNA “B.CROCE”

UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI TERAMO

EDITH BRUCK incontra le studentesse e gli studenti delle scuole superiori

Testimone dell’orrore della Shoah, cui ha dato voce nelle sue opere tradotte e premiate in tutto il mondo, Edith Bruck dialoga con le nuove generazioni del suo memoir tenero e struggente, “**La rondine sul termosifone**”, (La Nave di Teseo, 2017), in cui la grande storia e le sue tragedie si affacciano come sfondo al racconto intimo dell’amore e della dedizione per suo marito, il poeta Nelo Risi, scomparso nel 2015. Edith Bruck ha scelto di stargli accanto sino alla fine, trascorrendo con lui, accanto a lui, gli anni della progressiva malattia che lo ha allontanato dal mondo, dai suoi ricordi, dagli affetti, dal lavoro.

La Scrittrice, di origine ungherese, è nata in una povera, numerosa famiglia ebrea. Nel 1944 il suo primo viaggio la porta, poco più che bambina, nel ghetto del capoluogo, e di lì ad Auschwitz, Dachau, Bergen-Belsen. Sopravvissuta alla deportazione, dopo anni di pellegrinaggio approda definitivamente in Italia, adottandone la lingua. Nel 1959 esce il suo primo libro *Chi ti ama così*, un’autobiografia che ha per tappe l’infanzia in riva al Tibisco e la Germania dei lager. Nel 1962 pubblica il volume di racconti *Andremo in città*, da cui il marito Nelo Risi trae l’omonimo film. È autrice di poesia e di romanzi come *Le sacre nozze* (1969), *Lettera alla madre* (1988), *Nuda proprietà* (1993), *Quanta stella c’è nel cielo* (2009), trasposto nel film di Roberto Faenza *Anita B.*, e ancora *Privato* (2010) e *La donna dal cappotto verde* (2012). Nelle sue opere il più delle volte ha reso testimonianza dell’evento nero del XX secolo. Nella lunga carriera ha ricevuto diversi premi letterari ed è stata tradotta in più lingue. Tra gli altri, è traduttrice di Attila József e Miklós Radnóti. Ha sceneggiato e diretto tre film e svolto attività teatrale, televisiva e giornalistica.